

Regoli Dianda Baldo
Studio Legale Associato
55100 Lucca – Piazza Bernardini n. 6
Tel 0583-955612 fax 0583-469822
info@regolieassociati.it

TRIBUNALE DI LUCCA
SEZIONE CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

RICORSO PER LA PROROGA DELLE MISURE PROTETTIVE
EX ART. 19, V° COMMA, CCII

nell'interesse della soc. «**Savema S.p.A.**» (di seguito anche solo «**Savema**» o «**Società**»), con gli avv.ti Andrea Dianda e Lorenzo Martini,
- ricorrente -

*

PREMESSO

- (a) che la soc. Savema S.p.A., dopo aver depositato istanza di accesso alla procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa ed aver così ottenuto la nomina dell'esperto, ha richiesto l'applicazione delle misure protettive del proprio patrimonio;
- (b) che, l'intestato Tribunale, con provvedimento del 24 gennaio 2024, ha confermato dette misure per la durata di 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel registro delle imprese dell'istanza di nomina dell'esperto e della relativa accettazione, avvenuta in data 20 dicembre 2023;
- (c) che dette misure andranno quindi a scadere il 18 aprile 2024;
- (d) che si rende necessario **prorogare la durata di dette misure per ulteriori 120 giorni**, in ragione del fatto che (i) le stesse si rivelano necessarie ad assicurare il buon esito delle trattative e (ii) che i 120 giorni rappresentano il lasso di tempo necessario per addivenire ad una soluzione idonea al superamento della crisi, tenuto conto dei lunghi tempi di deliberazione dei creditori finanziari (*i.e.*: banche) che rappresentano la maggioranza dei



creditori della soc. Savema S.p.A.

*

In questo lasso di tempo (ossia dal deposito dell'istanza di composizione negoziata della crisi ad oggi), la soc. Savema S.p.A. si è mossa su due diversi piani.

Da un lato ha posto in essere tutte quelle attività funzionali, in un'ottica di discontinuità, all'adozione di un *piano di risanamento*; dall'altro lato ha intrapreso una costante interlocuzione con l'esperto ed i propri creditori funzionale ad individuare la soluzione più idonea al superamento della situazione di crisi.

Sotto il primo aspetto, in particolare, la soc. Savema S.p.A. ha anzitutto completato l'analisi dell'azienda incentrando il proprio esame sugli aspetti organizzativi ed economici (**doc.29**).

Da detta analisi sono risultati essere *elementi di forza*: **(i)** l'adeguata struttura dell'azienda che risulta dotata di importanti conoscenze tecniche del prodotto (marmi e lapidei in genere) e del mercato di riferimento; **(ii)** l'adeguata dotazione tecnologica in termini di macchinari ed impianti, in grado di coprire tutte le fasi e le esigenze delle lavorazioni; **(iii)** l'idonea struttura logistica, costituita da un opificio dotato di spazi e di una struttura adeguati al tipo di attività svolta; **(iv)** la capacità dell'impresa di intraprendere le iniziative industriali necessarie per il prosieguo dell'attività; **(v)** la forza commerciale, trattandosi di azienda conosciuta in tutto il mondo per la realizzazione di progetti in materiale lapideo (cfr. doc.29).

Sono risultati, invece, essere *elementi di debolezza* (che hanno dato luogo alla situazione di tensione economico-finanziaria in cui attualmente la società si trova): **(i)** il mancato, puntuale, monitoraggio dell'andamento



delle singole commesse, volto a rilevare i dati economici preventivi e l'andamento corrente delle stesse; **(ii)** la mancata adozione di un adeguato piano di tesoreria; **(iii)** la inadeguata gestione della *business unit* dei lavorati che ha mostrato, negli ultimi anni, un EBITDA negativo; **(iv)** la debolezza del processo decisionale, indispensabile per garantire l'attuazione delle iniziative industriali necessarie (cfr. doc.29).

Per far fronte ai propri punti di debolezza la società, attraverso il supporto della soc. STM Studio Temporary Manager, società specializzata nel *temporary management* professionale, ha provveduto a mettere a punto un dettagliato e ponderato piano industriale di rilancio della società e, con l'ausilio dello studio MTA di Pisa, studio commerciale specializzato in processi di crescita e di creazione di valore delle PMI, ha elaborato il relativo piano finanziario.

In questa prospettiva la soc. Savema S.p.A. ha quindi:

- assunto un CRO (*Chief Restructuring Officer*) a cui ha conferito l'incarico di direttore generale (**doc.30**);
- ha adottato un piano di tesoreria mensile suddiviso tra gestione corrente, gestione industriale, gestione finanziaria, gestione straordinaria, rateizzazione del debito scaduto, flusso totale per anno e disponibilità iniziali e finali;
- ha condotto un'analisi comparativa dei principali concorrenti nel settore per verificare il suo posizionamento in base ai KPI (*Key Performance Indicators*) chiave;
- ha raggiunto un accordo con le associazioni sindacali, risolvendo così le criticità sollevate al riguardo dall'esperto nella propria prima relazione (**doc.31**);
- ha fatto stimare il magazzino da un perito indipendente che,



con proprio elaborato peritale (**doc.32**) ha confermato appieno i valori dei blocchi di marmo e delle lastre oggetto di dismissione nell'ambito del piano di risanamento;

- ha posto in vendita, con la tempistica e le quantità ipotizzate nel piano di risanamento, detti materiali lapidei;
- ha proseguito la trattativa con i potenziali acquirenti per la dismissione della cava di Madielle (cfr. docc.24-27), il cui ricavato è destinato a soddisfare il ceto creditorio ed ha anzi dato impulso a nuove negoziazioni, decidendo (visto l'interesse del mercato) di posticipare al 2025 la dismissione di detto *asset* in un'ottica di massimizzazione del profitto;
- ha intrapreso la ristrutturazione della *Business Unit* dei lavorati razionalizzando i costi del personale ed i costi generali di struttura e revisionato i processi di preventivazione dei progetti;
- ha negoziato con l'Agenzia delle Entrate la definizione in via bonaria del PVC: ha infatti già definito i rilievi ai fini IRES ed IRAP per le annualità 2016 e 2017, mentre sono in corso di definizione, secondo le linee guida già condivise con l'Agenzia, gli stesi rilievi per le annualità 2018-2020; anche in merito ai crediti relativi alla voce *crediti di ricerca e sviluppo* la Società ha condiviso con l'Agenzia delle Entrate la sanatoria a mezzo della normativa sul "*riversamento spontaneo*" con opzione da esercitarsi entro il 30 luglio 2024 (**docc.33 e 34**).

Sotto il secondo profilo (interlocuzione con i creditori) la Savema ha tenuto costanti riunioni con l'esperto ed ha intrapreso trattative con il ceto creditorio:

In particolare, la soc. Savema S.p.A.



- ha tenuto costanti contatti con l'esperto condividendo la situazione contabile necessaria ed adeguata per la redazione di un piano affidabile, e ha recepito le relative raccomandazioni in funzione della condivisione del piano stesso (**doc.35**);
- ha intavolato trattative con i propri fornitori, sia direttamente (**doc.36A**) che tramite l'esperto (**doc.36B**), per la conclusione di accordi di rateizzazione dello scaduto secondo un arco temporale di 12 mesi, come ipotizzato nella manovra finanziaria descritta nell'istanza di accesso alla composizione negoziata;
- ha avuto costanti interlocuzioni con le banche, in un primo momento tramite l'esperto (**doc. 37**) e poi tramite l'*advisor* legale, individuato, su designazione del ceto finanziario, nell'avv. Carlo Alberto Giovanardi, cui ha conferito il relativo mandato (**doc. 38**);
- ha inviato al ceto finanziario rendiconti settimanali sugli utilizzi delle linee a breve termine poste a servizio del circolante (**doc. 39**);

Da ultimo, ma non certo per importanza,

- ha elaborato, con l'aiuto dei propri *advisors* e dopo attenta analisi e revisione, un piano industriale e finanziario (**doc.40**) che è stato definitivamente approvato nel C.d.A. del 3 aprile 2024 e che è già stato sottoposto al vaglio dell'Esperto mentre verrà discusso con l'*advisor* del ceto finanziario nel corso del corrente mese di aprile;
- ha messo a disposizione, tramite i propri soci, l'ulteriore importo di euro 1.000.000,00 a sostegno della manovra



finanziaria proposta (**doc. 41**);

- ha individuato nel piano di cui all'art. 23, comma 1, lett. (c) CCII, ovvero in quello di cui all'art. 23, comma 2, lett. (a) CCII lo strumento idoneo al superamento della crisi, informando i propri creditori (**doc.42**).

In questo contesto, la soc. Savema S.p.A. avanza, quindi, rispettosa istanza di proroga della durata di misure protettive.

Tale proroga, invero, si rende indispensabile per assicurare il buon esito della negoziazione del piano di risanamento con i propri creditori che la Società confida di portare a termine nei prossimi 120 giorni.

Tale termine si rende, infatti, necessario, da un lato per condividere con il ceto finanziario la manovra finanziaria e definire con i fornitori i singoli piani di rateizzo del debito scaduto; e, dall'altro lato, per dare ai creditori finanziari, anche in ragione dei lunghi tempi dei processi deliberativi, il tempo necessario per esprimere il proprio assenso alla stipula dell'accordo più idoneo al superamento della situazione di crisi.

Del resto, non si ravvedono ragioni ostative all'accoglimento dell'istanza di proroga delle misure protettive, tenuto conto che: **(i)** tutti i vari fornitori stanno raggiungendo accordi individuali di rateizzazione dello scaduto in un arco temporale di 12 mesi, come ipotizzato nella manovra finanziaria descritta nell'istanza di accesso alla composizione negoziata; e **(ii)** lo stesso *advisor* del ceto finanziario ha confermato la costante interlocuzione con le banche ed il fatto che nessuna di queste ha mostrato l'intenzione di abbandonare il tavolo delle trattative, come da comunicazione che testualmente si riporta (**doc.43**):

«Caro Collega,



*faccio seguito al nostro colloquio telefonico per confermare che ad oggi nessuno dei Creditori Finanziari mi ha manifestato l'intenzione di abbandonare il tavolo negoziale, sull'assunto della persistenza delle concrete prospettive di risanamento, presupposto del percorso di composizione negoziata della crisi. Ti confermo altresì la regolare ricezione da parte dei Creditori Finanziari dei periodici report sugli utilizzi delle linee a breve termine al servizio del circolante. Rammento da ultimo che i Creditori Finanziari sono in attesa di ricevere il piano aggiornato, per il quale ti chiedo una cortese previsione, anche tenuto conto dell'avvicendamento del top management destinato ad assumere la responsabilità della relativa implementazione. Grazie per l'attenzione e cari saluti,
C. ».*

Da ultimo e per completezza espositiva non si può fare a meno di sottacere la spiacevole misura di sequestro preventivo emesso dal G.I.P. di Lucca (**doc.44**) e che ha interessato la soc. Savema nell'ultima settimana, frutto, a quanto pare, di una mancata interlocuzione tra l'Agenzia delle Entrate e le Pubbliche Autorità (Guarda di Finanza e Procura della Repubblica).

È accaduto, infatti, che, mentre i professionisti della soc. Savema S.p.A. stavano negoziando con l'Agenzia delle Entrate una soluzione condivisa di chiusura del PVC, il G.I.P. del Tribunale di Lucca su istanza della Procura della Repubblica abbia disposto il sequestro preventivo di somme di denaro e beni della società fino alla concorrenza dell'importo di euro 277.825,00 (cfr. doc.44).

Fortunatamente la vicenda sta giungendo a termine, dato che la soc. Savema ha presentato istanza di dissequestro concedendo in garanzia di tale sua esposizione debitoria con l'Agenzia delle Entrate la



corrispondente somma di denaro tratta dal conto corrente personale del suo Presidente: istanza che proprio stamani ha avuto positivo riscontro.

Con la precisazione che tutto ciò sarà presto risolto in modo definitivo grazie alla negoziazione del PCV con l'Agencia delle Entrate di imminente definizione.

*

Tutto ciò premesso, la soc. Savema S.p.A., come sopra rappresentata, difesa e domiciliata,

FORMULA ISTANZA

al Tribunale di Lucca affinché, acquisito il parere dell'esperto, voglia prorogare le misure protettive già concesse con provvedimento del 24 gennaio 2024 per un periodo di ulteriori 120 giorni, ovvero per il diverso lasso di tempo ritenuto di giustizia, ed in particolare voglia disporre il divieto ai creditori:

- di acquisire diritti di prelazione se non concordati con l'istante (con l'assenso dell'esperto);
- di intraprendere azioni esecutive o cautelari sul proprio patrimonio e sui beni ed i diritti attraverso i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- di risolvere i contratti in essere che siano funzionali alla continuità: divieto da intendersi esteso agli istituti bancari che non potranno unilateralmente rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti o provocarne la risoluzione, né potranno anticiparne la scadenza o modificarli in danno della soc. Savema per il solo fatto del mancato pagamento dei loro crediti anteriori;



- di far valere clausole negoziali che abilitino il contraente *in bonis* a provocare la risoluzione o comunque la cessazione degli effetti dei contratti funzionali al percorso di risanamento;
- di avanzare istanze di liquidazione giudiziale.

*

Unitamente alla presente istanza, si trasmette la documentazione qui di seguito elencata:

- 29.** analisi aziendale facente parte del piano di risanamento;
- 30.** assunzione CRO;
- 31.** accordo siglato con le Associazioni sindacali;
- 32.** perizia di stima del magazzino a firma p.i. M. Maccanti;
- 33.** (da lett. A a lett. G) negoziazione con l'Agencia delle Entrate in ordine al PVC;
- 34.** Relazione a firma della Prof.ssa Vignoli;
- 35.** (da lett. A a lett. N) verbali delle riunioni con l'esperto;
- 36.** (lett. A e lett. B) comunicazioni e verbali incontri con i principali fornitori;
- 37.** verbale di riunione con le banche alla presenza dell'esperto;
- 38.** Incarico conferito all'avv. C.A. Giovanardi come *advisor* del ceto finanziario;
- 39.** comunicazioni di invio dei rendiconti settimanali sugli utilizzi delle linee a breve termine poste a servizio del circolante;
- 40.** piano industriale e finanziario;
- 41.** apporto di finanza da parte del socio Fra.Fi.To. S.r.l.;
- 42.** comunicazione ai creditori sull'individuazione della soluzione più idonea al superamento della crisi;
- 43.** comunicazione dell'*advisor* legale del ceto finanziario;
- 44.** sequestro preventivo emesso dal G.I.P. in data 5 marzo 2024;

*

Con ossequio.

Lucca, li 5 aprile 2024

Avv. Andrea Dianda:

Avv. Lorenzo Martini:

